

Alessandria - Dintorni

Online

www.ilpiccolo.net

'O si collabora o le zanzare vinceranno sempre'

● Problemi economici, disinteresse, polemica: i Comuni sotto accusa

Alessandria

— Dopo il violento temporale di giovedì sera, il caldo torrido ha scatenato una nuova generazione di zanzare. Per i tecnici del laboratorio ricerche ambientali di Alessandria sveglia alle 6 e mappa alla mano per monitorare i focolai dei 31 comuni ade-

renti al progetto di lotta biologica alle zanzare e ripetere i trattamenti nei luoghi pubblici e sui tombini dilavati dall'acquazzone.

«In più dai comuni piovono le richieste di trattamento intensivo sulle aree pubbliche che ospitano sagre ed eventi estivi - racconta il referente del progetto, l'entomologo Asghar Talbalaghi - però nessun comune, tranne Pasturana, ha dimostrato interesse per il grave disagio

in cui imperversa il Laboratorio, lavoriamo senza stipendio, i miei tecnici in parte da febbraio, in parte da aprile e io dallo scorso settembre, le ditte collegate aspettano da circa un anno. L'ente gestore è l'Amiu, ma i finanziatori sono i comuni al 50% con la Regione».

Giornata calda anche all'assemblea sindacale. I tecnici hanno portato il problema anche all'attenzione della nuova amministrazione di Alessan-

dria, il comune capofila, ma non perdono di vista il piano di lavoro. «Andiamo avanti con senso di responsabilità - ribadisce Talbalaghi - sapendo che per mantenere i risultati ottenuti e migliorare la prevenzione è indispensabile la continuità dei trattamenti. Al di là del problema finanziario, la latitanza dei sindaci non ci permette di attuare il test di verifica casa per casa contro la zanzara tigre». I cenerentoli alessandrini in

compenso sono le nuove celebrità della ricerca internazionale, che si mobilita contro la zanzara tigre e gli insetti vettori di nuove malattie virali. Asghar Talbalaghi, presidente dell'Emca, European Mosquitos Control Academy, associazione Europea per il controllo delle zanzare, è intervenuto sul tema il 4 e 5 giugno a Bonn in Germania, ospite del ministero dell'Ambiente e il 7 giugno a L'Aia in Olanda a cura del ministero della

Salute, presentando l'attività pionieristica iniziata 25 anni fa a Basaluzzo. I tecnici chiedono collaborazione agli agricoltori. «I prati irrigui sono focolai a rischio di proliferazione regolarmente monitorati, ma i campi di grano no - dice Talbalaghi - l'acqua tracima da un campo all'altro, stiamo già intensificando i trattamenti, ma di questo passo sforeremo il limite di spesa senza risultato».

Daniela Terragni